

# OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE

## Editoriale

\*

*Cari amici, l'editoriale di questo numero non può che riferirsi, ovviamente, alle attività commemorative dell'80° anniversario della Guerra di Liberazione 1943 – 1945 alle quali la nostra Associazione si sta dedicando con convegni, conferenze e mostre, tutte attività che vengono riportate nei vari numeri della rivista.*

*Attraverso queste attività, la nostra Associazione contribuisce a far conoscere l'impegno degli uomini in divisa che combatterono non per affermare modelli ideologici, ma per l'onore della nazione ed in obbedienza agli ordini ricevuti dal legittimo Governo; il nostro scopo è di evitare che la storia di quei soldati e di tutti coloro che, a vario titolo, furono protagonisti della Guerra di Liberazione, venga ignorata soprattutto dai giovani, a cui dobbiamo invece tramandare i valori di quei combattenti.*

*Come lo scorso numero ho chiesto alla nostra Presidente Onoraria, la Prof.ssa M.O.V.M. Paola Del Din, di offrirci suoi ricordi e considerazioni sull'argomento, per questo numero ho chiesto al nostro Presidente Emerito, Ambasciatore Alessandro Cortese de Bosis, ultimo combattente Presidente dell'Associazione, un suo pensiero sull'ottantesimo anniversario e le sue celebrazioni, che offro alla vostra lettura.*

Il Presidente Nazionale  
Gen. C.A. Enrico Pino

Carissimi Amici, impossibilitato, per motivi di salute, a partecipare alle nostre attività associative, l'opportunità che mi viene offerta di mettermi in contatto con tutti voi attraverso l'Editoriale della nostra Rivista mi consente di esprimere il mio più caloroso invito a tutti quanti, Presidenza, Consiglieri nazionali, Presidenti di Sezione e soci, ad essere attivi nell'organizzazione e nella partecipazione alle attività commemorative dell'ottantesimo anniversario della Guerra di Liberazione, ed a tale scopo vorrei fornire alcuni suggerimenti che derivano dalla mia esperienza di combattente e di Presidente pro-tempore.

In primo luogo, sarebbe importante partecipare alla manifestazione a Bagnacavallo (provincia di Ravenna) in memoria della battaglia dei tre fiumi, alla quale siamo spesso stati presenti su invito delle Autorità locali. Si tratta di una celebrazione nella quale intervengono i sindaci locali, le scuole e i membri dell'Associazione Wartime Friends, che si è dedicata all'assistenza dei familiari dei caduti angloamericani in visita nei vari cimiteri militari della zona.

La nostra presenza è importante, proprio a memoria del sacrificio dei nostri soldati a quella battaglia, ricordando anche che l'attacco sul Senio del 9 aprile 1945 da parte delle forze Alleate e italiane venne funestato dal "fuoco amico" di uno stormo di bombardieri americani che colpirono, oltre alle linee nemiche, anche le nostre, cinquecento metri più a sud, pronte all'attacco.

Un'altra località nella quale sarebbe particolarmente significativo organizzare una manifestazione è Finale Emilia (MO) dove, nei giardini realizzati accanto al

locale Municipio, è presente il monumento dedicato a tutte le grandi unità Alleate e italiane che parteciparono all'ultima offensiva. Un aneddoto racconta che il Maresciallo Alexander non mancò, nel suo ultimo rapporto agli Stati Maggiori, di evidenziare il significato del nome della cittadina: "Finale, a very appropriate name for the last battle".



8 settembre 2013. Roma Porta San Paolo.  
L'amb. Alessandro Cortese De Bosis con l'allora  
Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Oltre alle cerimonie commemorative, per le quali vorrei ricordare anche una possibile manifestazione alla Reggia di Caserta il 29 aprile dell'anno prossimo, in concomitanza con la firma della resa delle forze tedesche in Italia, vorrei naturalmente che continuasse anche la diffusione del volume sulle Città, Regioni e Province decorate di Medaglia d'Oro, volume che ha ottenuto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, il quale si espresse così davanti ai Presidenti delle Associazioni Combattentistiche e partigiane: "Occorre accompagnare i gio-

vani verso una maggiore consapevolezza di quei valori di libertà e democrazia scaturiti dalla Guerra di Liberazione e dalla Resistenza e oggi incarnati nella Costituzione Repubblicana". Costituzione, diciamo noi, che nacque dai campi di battaglia, come altrettanto si potrebbe osservare che l'Unità d'Italia nacque a Solferino, San Martino, Calatafimi...

Con questi sentimenti, che sorgono in me spontanei nel pensare all'ottantesimo anniversario della Guerra di Liberazione, auguro a tutti voi una buona celebrazione, nel ricordo dei nostri gloriosi Caduti.